

Giubileo della Misericordia per gli Operatori della pastorale Missionaria
sabato 22 ottobre 2016, ore 21.00,
Basilica Cattedrale

1. In comunione con tutti i nostri missionari desideriamo accogliere l'appello dell'anno santo: *Misericordes sicut Pater*. È anche il titolo della lettera giubilare: misericordiosi come il Padre, con l'aggiunta "nella chiesa di Lodi", desiderando di esserlo però nel mondo intero. Sì, misericordiosi come il Padre, che nel Figlio Gesù dà lo Spirito Santo, spalancando il Cuore (ecco il simbolo della porta santa!) per assicurarci perdono e indulgenza. Varchiamo la soglia giubilare nel pentimento e nell'amore. E' un passaggio eloquente da confermare con la confessione e la comunione, e inscindibilmente nelle opere di misericordia corporali (dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, alloggiare i pellegrini, visitare i malati, visitare i carcerati, seppellire i morti) e spirituali (consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti). Le ho elencate perché rischiamo di citarle sempre e dimenticarle, mentre la missione procede solo nella misericordia.

2. Il vangelo si è chiuso con la sentenza che dà il titolo al giubileo, preceduta però da richieste che solo Dio può compiere in noi. Per questo professeremo la fede e pregheremo per il Papa: è essenziale, infatti, la dimensione ecclesiale del giubileo e della vita cristiana. Così Cristo nella Chiesa ci rincuora: il primo, unico, vero e insostituibile missionario del Padre è Lui e ci manda rimanendo con noi. Amate i vostri nemici. Solo con Gesù è possibile perché sulla croce ha detto: perdona loro che non sanno quello che fanno. Aggrappati al Crocifisso e certi della risurrezione, consapevoli che il male genera male e che ogni vendetta non lo ferma ma lo ingigantisce, gli diciamo: sia la tua Croce, che ha eternamente bloccato il tentativo del maligno di dire l'ultima parola, a vincere il male nella nostra debolezza.

3. Beato il cuore che perdona! Misericordia riceverà da Dio in cielo (inno Gmg di Cracovia) e qui sulla terra aprirà porte e costruirà ponti, abbattendo ogni barriera e inimicizia. È il senso delle parole dell'Apocalisse che il Risorto pronuncia mentre bussa al cuore di ciascuno: apri. È imbandita per te la cena eterna della misericordia. Stasera accompagniamo Suor Federica Tassi delle Figlie dell'Oratorio con la consegna del Crocifisso e della Bibbia. Sarà missionaria in Ecuador! Ringraziamo lei, le Consorelle, la sua famiglia e parrocchia. È una grazia e una responsabilità questa partenza. Una grazia perché si compie la parola di san Vincenzo Grossi, fondatore della sua famiglia religiosa: "la strada è aperta, bisogna andare". Una responsabilità perché non può andare da sola. La accompagnano il Signore e la Madonna del Rosario, patrona delle missioni. La accompagna la Chiesa. Ma la diocesi di Lodi deve rimanere al fianco dei propri missionari e missionarie. Due suore ho salutato per la missione in questa cattedrale in due anni. Le religiose sono in vantaggio sui sacerdoti e sui laici. Non possiamo più attardarci. Convertiamoci! Per primo il vescovo e poi tutto il corpo ecclesiale affinché Dio misericordioso ci possa concedere col perdono la gioia del Vangelo e della missione. Di questo si tratta: di gioia. Non dimentichiamolo, sacerdoti e laici.

4. Niger, Uruguay, Brasile, Messico, Svizzera hanno sacerdoti lodigiani e ci sono le religiose, i religiosi, le consacrate, come Valeria Spelta appena ripartita per l'Asia profonda: pulsa il cuore buono di Lodi in tutti i continenti. Li ricordiamo ad uno ad uno. Raggiungiamoli con sms e whatsapp per dire che nella veglia missionaria erano anch'essi con noi. Ma convertiamoci alla missione vincendo titubanze e dubbi perché l'America Latina ha bisogno di un sacerdote! Altrimenti sarebbero solo parole e un fare al modo di chi non ha conosciuto Cristo. Il vangelo contesta decisamente questo modo di fare, chiedendo radicalità. Un libro appena scritto da due missionari (uno è il nostro don Olivo), ha per titolo questa domanda: quando finisce la Messa? L'Eucaristia, che la seconda tappa del Triennio Pastorale pone al centro, è inscindibile dalla missione. Sarà la nostra terza parola dopo misericordia e

comunione. Chiuderò la porta santa ma non vorrei proprio chiudere il capitolo missionario in nessuna delle nostre attuali presenze. Invochiamo questo dono dal Signore. Nel nome della misericordia. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi